



LEGAMBIENTE

Circolo Setta Samoggia Reno – Bologna

**Un mondo diverso è possibile. Sì alle energie rinnovabili rispettose dell'ambiente.
NO al NUCLEARE - NO al CARBONE – NO agli IDROCARBURI**

**OSSERVAZIONI RIVOLTE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA,
SULL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI SITI PER L'INSTALLAZIONE
D'IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE FONTE
RINNOVABILE EOLICA**

Grizzana Morandi, 14 Luglio 2011

Nella delibera summenzionata del 05/07/2011, che verrà proposta alla Assemblea Regionale per l'approvazione, sono state recepite molte indicazioni del mondo ambientalista, ma LEGAMBIENTE vuole evidenziare alcune lacune riguardo al punto 2 Energia Eolica (pagg. 17/ 19). Insieme con altri circoli, abbiamo presentato altre osservazioni riguardo alle biomasse.

Poco tempo per le osservazioni

Dobbiamo rilevare in premessa che ci sono stati concessi pochissimi giorni per le osservazioni e questo non ci sembra corretto, infatti riteniamo che l'Istituzione Regionale deve/dovrebbe tutelare e favorire un'ampia partecipazione dei singoli cittadini, come della società civile e delle associazioni, per un concorso d'idee al servizio del bene comune.

Si all'eolico, Si alle rinnovabili, ma molto rispettose dell'ambiente

Come LEGAMBIENTE siamo per l'energia eolica, in quanto pulita, rinnovabile, ma come abbiamo già scritto nelle "Osservazioni avverse all'impianto eolico di Monte Cucchi in San Benedetto Val di Sambro" nel Febbraio 2011 alla Provincia di Bologna, (lettera che alleghiamo) ribadiamo il SI alle rinnovabili, ma rispettose dell'ambiente, dove ci sia effettiva attività ventosa, grandi pale lontanissime dalle case e dai siti storici e archeologici (almeno 1 Km), necessariamente senza il taglio dei boschi, ovviamente non sui terreni franosi.

Proponiamo inoltre che tra i diversi impianti industriali eolici, anche tra impianti di due regioni diverse (es. Emilia e Toscana), la distanza minima tra un impianto e l'altro non sia inferiore a 15 Km. Ricordiamo che la stessa nostra Regione nel proprio parere dato nella VIA relativa all'impianto eolico di Spicchio-Citerna (Toscana) aveva espresso il parere che questo fosse troppo vicino a quello di monte Galletto (San Benedetto Val di Sambro) e che sarebbe stato opportuno rispettare una distanza di almeno 10 Km.

Assetto idrogeologico e frane

Su questo punto osserviamo una generica indicazione che gli aereogeneratori non vengano collocati su frane attive, ma noi aggiungiamo anche su frane passive. Pertanto proponiamo che per i luoghi dove verranno collocati i plinti di calcestruzzo, siano presentati dai proponenti, appositi studi geologici storico/tecnici sulla buona qualità del terreno e che garantiscano di non alterarne, nel medio e lungo termine, l'assetto idro-geologico.

Distanze da abitazioni, centri abitati e strade

Le linee guida cercano di tutelare, boschi, crinali, animali, ecc. E l'uomo al servizio del quale questa energia dovrebbe essere prodotta? Nella bozza di linee guida non è stato fatto il minimo accenno, nella individuazione dei siti per l'eolico e per una effettiva garanzia delle

popolazioni coinvolte, alla necessità di una grande attenzione al RISCHIO PER LA SALUTE DEI RESIDENTI nei pressi dei grandi impianti (ma anche per quella degli animali d'allevamento e domestici). Ci riferiamo a quella che all'estero è ben conosciuta come "SINDROME DA TURBINA EOLICA", provocata dai suoni ad altissima o bassissima frequenza indotti dal movimento delle enormi pale che ruotano ad oltre 300 Km/h su una superficie equivalente ad un campo sportivo.

Mini eolico

Apprezziamo l'indicazione regionale dei siti non idonei di cui alle pagine 18, 19 e 20, mentre nella pagina 20 sono considerate idonee, le zone C e D dei parchi e le aree SIC e ZPS.

Chiediamo alla Regione E.R. di dare più precise indicazioni riguardo alla costruzione degli impianti di MINI EOLICO con potenza fino a 20 Kw, ponendo adeguate distanze da case singole, centri abitati, attività economiche ed ancora particolare attenzione per la salute delle persone e per la protezione della fauna locale e migratoria. Andrebbe anche posto un limite alla densità di questi aerogeneratori di piccola taglia, individuandone ad esempio il numero massimo per ogni ettaro di terreno o per ogni abitazione o attività artigianale, commerciale, agricola e turistica al cui servizio dovrebbe essere posta.

Pubblicità dei dati anemometrici

Richiediamo l'obbligo ai proponenti di rendere pubblici i dati d'efficienza produttiva, ma anche il loro controllo da parte della Regione E.R., attraverso enti pubblici "super partes", già in fase di richiesta di VIA, perché sia comprovata e chiara a tutti la sostenibilità finanziaria ed economica del progetto, nel medio e lungo periodo. Questo tenendo ben conto del possibile venir meno di qualsiasi incentivo statale, onde evitare i deludenti (e sospetti) dati reali che si rilevano purtroppo a posteriori, in termini di produttività e che sono molto lontani dalle promesse fatte dalle aziende proponenti in sede di progetto. In sostanza, gli impianti eolici non debbono diventare molto redditizi in termini di ricavi, ancorché scarsi dal punto di vista della produzione di energia, esclusivamente grazie al sistema perverso dei certificati verdi o d'altri strumenti incentivanti.

Definizione dei limiti di competitività ed efficienza

Vanno considerate le ore di vento/utile l'anno; a nostro avviso si deve richiedere un minimo di 1.800 ore per gli impianti di pianura, e oltre 2.000 ore per quelli da collocare sui crinali montani. Riteniamo pertanto discutibile l'indicazione della Regione, alla lettera D) punto a), dove viene posto il limite minimo, per noi risibile, di 1.200 ore (equivalente ad un grado d'efficienza intorno al 14% rispetto alle 8.760 ore annue utili) per definire questi impianti ad alta efficienza. Le 1.200 ore sono una scarsissima efficienza.

Al contrario, il limite d'efficienza produttiva di 1.800/2.000 ore da noi indicato non deve essere considerato eccessivo per l'Emilia-Romagna, anzi. Essa infatti NON viene valutata dalla stessa ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento - membro di Confindustria) una regione vocata alla produzione qualificata d'energia elettrica. Sempre l'ANEV individua nella nostra regione 200 MW di potenza installabile nel futuro, rispetto alla produzione di 12.000 MW prevista per il 2020 dal Piano Nazionale per tutto il territorio nazionale.

L'Emilia Romagna deve essere perciò considerata, per l'eolico, un'area appena marginale, nell'ambito di una tecnologia d'efficacia energetica a sua volta marginale.

Garanzie delle aziende proponenti all'accensione di fidejussioni

Nelle linee guida chiediamo che venga aggiunto che a garanzia di possibili incidenti causati a cose o persone, dall'attività degli impianti eolici, ma anche per la rimozione degli impianti (compresi i manufatti in calcestruzzo a base degli aereogeneratori) e soprattutto per il

ripristino dell'area dismessa, sia resa obbligatoria da parte delle aziende proponenti, l'accensione di adeguate fideiussioni bancarie, da mantenere fino al totale smantellamento dell'impianto.

CONSIDERAZIONI FINALI

In linea generale, LEGAMBIENTE Circolo Setta Samoggia Reno, concorda che per gli impianti eolici si debba tenere conto degli elementi, **per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio come previsto all'all. 4 del decreto del Ministero Sviluppo Economico del 10 settembre 2010**. In particolare, che per gli impianti eolici sia richiesta la valutazione di incidenza anche qualora l'impianto sia collocato nella fascia di protezione entro i 5 km. dal confine con le aree incluse nella Rete Natura 2000. Inoltre, concordiamo che siano da considerare non idonei per i grandi impianti eolici i **siti di tutela naturalistica, il sistema forestale e boschivo, crinali individuati dal PTCP, calanchi, invasi ed alvei, aree percorse dal fuoco, zone protette della costa e arenili, complessi archeologici, zone A e B dei parchi, edifici di particolare pregio, aree incluse nelle riserve naturali, (pag. 18 e 19).**

Distanze da abitazioni, centri abitati, attività, e strade

Questo grande problema è avvertito dagli abitanti come il più importante, riguardando la salute pubblica e la pubblica incolumità.

In attesa di determinare anche in Italia gli effetti sugli organismi viventi a medio termine, delle vibrazioni emesse da turbine sempre più grandi, come sta emergendo da studi di Istituti ed Accademie europee, statunitensi, canadesi e giapponesi, gli aerogeneratori di potenza superiore ad 850 Kw, dovrebbero essere collocati, a nostro parere, ad almeno 1 Km da abitazioni e luoghi di lavoro, ancora più distanti dai centri abitati e ad almeno 300 metri da strade statali, provinciali e comunali (ad alta percorrenza).

Continueremo ad operare su queste valutazioni ambientaliste di salvaguardia del territorio, confortati dalle recenti dichiarazioni del responsabile energia del Nazionale di Legambiente, Gabriele Nanni, che ha chiesto in un'audizione in Commissione Ambiente della Camera dei Deputati la riduzione degli incentivi statali per l'eolico, e il rispetto legislativo dei crinali più delicati ed esposti ai dissesti idrogeologici.

Claudio Corticelli
Presidente del Circolo
Setta Samoggia Reno

Alfredo Sambinello
Presidente Circolo
Medicina

Farneti Angelo, Paola Campori, Lori D'Emelio
Radicchi Ubaldo, dell'Esecutivo Circolo
Setta Samoggia Reno

Circolo LEGAMBIENTE Setta Samoggia Reno
Via Agucchi n. 84 / 10° A - 40133 - Bologna - telefono 051.4141070 - fax 051.311712
cellulare: claudio 348.5618663 - e.mail claudio.corticelli@tin.it – FB Circolo Legambiente

pagina facebook <http://www.facebook.com/profile.php?id=10001189205548&v=wal>

iscrizione Registro Provinciale Organizzazioni di Volontariato di Bologna, del 16 Maggio 2011
Cod.Fisc.n. 91329300379 - c/c postale n. 9585291 Poste Italiane – POSTAGIRO
codice IBAN IT90 Z076 0102 4000 0000 9585291
c/c bancario BancaEtruria codice IBAN IT75 L053 9002 4000 0000 0000581